



MOZIONE

Nelle scorse settimane è apparsa sui quotidiani locali la notizia che, i quarantasei milioni di euro del PNRR destinati a suo tempo a finanziare i lavori per la costruzione della cabinovia, progetto poi ritenuto non compatibile con le finalità del piano europeo, invece di essere utilizzati per le necessità locali, pressanti soprattutto in campo sanitario, sarebbero stati trasferiti dal Ministro delle infrastrutture e destinati ad opere da realizzare nella confinante regione veneto.

Questa notizia, a quanto è stato dato sapere, non ha provocato alcuna reazione di rilievo fra gli amministratori locali, nessuna levata di scudi a difesa degli interessi locali, a nessun livello. Una somma di denaro epocale che, mutando destinazione, avrebbe potuto essere utilizzata per finalità strettamente compatibili con quelle previste dal piano a finanziamento europeo, è stata sottratta alla disponibilità degli enti e del nostro territorio in generale, senza che alcuno dei responsabili politici, sia a livello regionale che locale, si opponesse alla decisione governativa.

Eppure ce ne sarebbero state di cose importanti da fare per sanare le criticità che gravano sui cittadini. Ad esempio, anche con una sola parte di quelle risorse finanziarie, ragionevolmente non più del 20% di esse, si sarebbe potuto dotare l'altipiano triestino di una di quelle "Case di Comunità" previste dalla riforma sanitaria del 2007, per altro una di queste strutture era stata inizialmente inserita nei documenti programmatici da ASUGI proprio in località di Prosecco/Prosek ma poi cassata senza chiare motivazioni.

Con tali finanziamenti ciò si sarebbe certamente potuto realizzare perché, una struttura di proprietà pubblica, abbandonata da tempo ma non fatiscente, esiste e questo consiglio circoscrizionale ha ripetutamente perorato la causa della sua restituzione alla pubblica utilità, suggerendo diverse possibili soluzioni, forse non tutte realizzabili in tempi brevissimi, ma certamente non assurde e soprattutto aderenti ai bisogni ed alle necessità della popolazione residente sull'altipiano carsico triestino.

Qualcuno forse avrà un moto di stizza, oppure di noia, leggendo queste poche righe, resta comunque incontrovertibile il fatto che da una nutrita parte della cittadinanza, e non solo quella residente sul nostro territorio, viene spesso ribadita la

richiesta di togliere al degrado ed all'abbandono il complesso della ex "don Marzari", restituendola quindi alla sua destinazione pubblica realizzando quella "Casa di Comunità" della quale inizialmente si era ritenuto necessario la costituzione ma che poi è scomparsa, per motivi a noi mai chiariti, dai piani di organizzazione e gestione.

Possibile che in questi momenti nessuno fra i vari amministratori pubblici di diverso livello e competenza non abbia mai neppure per un momento pensato, forse a causa di una visione parziale delle necessità cittadine, che quei fondi del PNRR avrebbero potuto essere diversamente e meglio utilizzati a beneficio delle comunità locali?

SI INVITA

Quindi il sig. Presidente a rappresentare agli amministratori comunali di Trieste ed alla dirigenza dell'ASUGI, il nostro dispiacere e lo sconforto per la perdita dei fondi assegnati a questo territorio nell'ambito del PNRR ed il loro trasferimento ad altre realtà nazionali per necessità forse meno impellenti, e di chiedere ad essi di esperire tutte le possibili iniziative per recuperarne almeno una parte, destinando quanto necessario alla ristrutturazione ed al restauro del comprensorio della ex "don Marzari" per la realizzazione di quella "Casa di Comunità", inizialmente prevista e successivamente cancellata dai piani gestionali ma tanto desiderata e necessaria alla popolazione locale.

Trieste, 31 gennaio 2025

il Gruppo Consigliare Sinistra in Comune/Levica

Il consigliere: Roberto Cattaruzza